

## Riciclatori europei

Nel corso dell'assemblea generale annuale di EuPR (l'associazione dei riciclatori europei di materie plastiche), svoltasi il 2 dicembre 2005 a Bruxelles, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Sono stati rieletti per il periodo 2006-2008; Bernard Merckx, presidente; Casper Van den Dungen e Silvio Löderbusch, vice-presidenti; Helmut Ogulin, tesoriere. In aggiunta sono stati nominati, come membri del consiglio direttivo: Peter Bay, Hans-Jürgen Berenbruch, Mark Burstall, José Losada e Stefan Nimz.

Il presidente Merckx ha sottolineato che le sfide future che i riciclatori europei si troveranno ad affrontare sono molto impegnative. Il riciclaggio europeo necessita di regolamentazioni in materia di scarti, al fine di salvaguardare i flussi di materiale in entrata per il trattamento meccanico e la selezione delle frazioni plastiche. I trasformatori rilevano, inoltre, un sempre maggior numero di applicazioni per smaltire il mix di materie plastiche post-consumo e i membri di EuPR devono fronteggiare il mediocre standard qualitativo dei materiali in entrata. Gli stati membri dell'Unione Europea dovranno pertanto operare al fine di promuovere la costruzione di centri di selezione.

Tuttavia, alla luce dei recenti sviluppi della normativa europea sui rifiuti, alcuni stati sembrano privilegiare lo sfruttamento di energia proveniente dal trattamento dei rifiuti (che richiede altri criteri di selezione) piuttosto che concentrarsi sul riciclaggio meccanico. Questa politica potrebbe avere serie conseguenze sullo sviluppo futuro delle attività e sui prossimi investimenti dei riciclatori meccanici in Europa. La normativa Reach, nel suo attuale stato di bozza, comporta

implicazioni catastrofiche per i riciclatori europei di materie plastiche. Nelle circa 3.000 pagine della bozza originale, la parola "riciclaggio" non era neppure menzionata. EuPR ha pertanto segnalato numerose correzioni da apportare al testo della normativa, proprio per evitare che la versione attuale del documento induca l'Unione Europea a dirottare i rifiuti plastici post-consumo in Asia,

visto che - dal punto di vista economico - il riciclaggio meccanico in Europa non sarà più possibile. Sicuramente questo sarà un punto che i politici dovranno ben considerare quando saranno chiamati a esprimersi sulle proposte correttive presentate da EuPR. Ci sono motivazioni più che valide per l'associazione dei riciclatori europei di materie

plastiche per continuare la battaglia in difesa di una giovane industria che si sta sviluppando velocemente e che contribuisce al rafforzamento del mercato di settore in modo efficace, ecologico ed economico. EuPR compie il decimo anno di attività proprio nel 2006 e per l'occasione ha programmato un convegno a Cipro dal 27 al 28 settembre.

## Dialogo accademico

Cosa sono il ciclo di vita e la sostenibilità di un prodotto? Come funzionano realmente gli LCA (Life Cycle Assessment) e come possono contribuire a uno sviluppo ambientalmente sostenibile dei prodotti della nostra quotidianità?

Cosa s'intende concretamente per gestione corretta dei rifiuti? E come il rifiuto può essere riconvertito in "nuovo materiale" o energia? E infine: in che modo le materie plastiche presenti nei prodotti di nostro uso quotidiano possono dare un reale supporto per una migliore gestione delle risorse ed un valido contributo energetico?

Per cercare di dare una risposta esauriente a queste e altre domande PlasticsEurope Italia, l'associazione italiana dei produttori di materie plastiche, ha organizzato il 28 novembre scorso presso la sede di Federchimica un incontro durante il quale alcuni esperti del mondo accademico hanno esposto alla stampa la propria autorevole opinione.

Dopo il benvenuto di Giuseppe Rossi (PlasticsEurope Italia) e l'introduzione di Silvia Rosa Brusin (conduttrice della trasmissione televisiva Leonardo di Rai3) - l'agenda dei lavori prevedeva i seguenti interventi:

□ L'approccio LCA e l'insostituibilità delle materie plastiche (Gian Luca Baldo, docente di Valutazione di Impatto Ambientale e Analisi del Ciclo di Vita e di



- Economia delle Fonti di Energia della Facoltà di Ingegneria, Politecnico di Torino)
- Il waste management per un consumo sostenibile (Alessandro Marangoni, docente di Gestione delle Utility all'Università Bicconi di Milano e amministratore delegato AGCI Finanza d'Impresa)
  - La termovalorizzazione delle materie plastiche (Giuseppa Liuzzo, ordinario di Impianti Chimici del Dipartimento di Ingegneria chimica, dei materiali, delle materie prime e metallurgia, Università La Sapienza di Roma).

L'incontro ha affrontato tematiche impegnative e di estrema attualità come quelle della sostenibilità e dell'eco-compatibilità delle materie plastiche, ragionando in termini di LCA e di eco-efficienza. Proprio quest'ultima nell'utilizzo delle energie e delle risorse è una delle più grandi sfide cui la società moderna deve far fronte e a cui le materie plastiche possono dare un fattivo contributo.

Il recente studio condotto dal GUA dimostra infatti che la sostituzione delle materie plastiche, comunque non sempre possibile, porterebbe un incremento di richiesta energetica pari a 1.020 milioni di GJ/a (+26%) equivalente a 22.4 milioni di tonnellate all'anno di petrolio e a un



incremento di 97 milioni di tonnellate annue di anidride carbonica, pari al 30% dell'obiettivo di riduzione delle emissioni previsto dalla Convenzione di Kyoto per l'Unione Europea del 15. La sempre maggiore attenzione in termini di sostenibilità, inoltre, è un impegno che vede l'industria italiana delle materie plastiche in prima fila, come dimostra il modello di sviluppo del sistema industriale del settore proposto dall'Università Bicconi.

Il modello, che si pone in una prospettiva di compatibilità tra obiettivi economici, tecnologici, sociali e ambientali, considera un approccio articolato alla filiera delle materie plastiche in tutto il loro ciclo di vita, sino alle opzioni di raccolta, riciclo e riconversione in nuovi materiali o energia. Anche la termovalorizzazione con recupero di energia rappresenta infatti una soluzione ambientalmente sostenibile ed efficiente, tanto più in considerazione dello sviluppo tecnologico di questi impianti, che ne minimizza oggi l'impatto ambientale.